

23
TERM OF
OFFICE

25

Oliver Röpke
Presidente del CESE

**STAND UP
FOR DEMOCRACY
SPEAK UP
FOR EUROPE**

PROGRAMMA 2023/2025



Comitato economico
e sociale europeo



Sommario

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA <i>All'interno dell'UE</i>	4
Avvicinare i cittadini	4
Garantire il buon esito delle elezioni europee	5
Promuovere i valori fondamentali e lo Stato di diritto	5
DIFENDERE LA DEMOCRAZIA <i>Nei paesi terzi</i>	6
Il portale della società civile verso la democrazia e la prosperità	6
Sostenere la diplomazia morbida dell'UE per società civili forti e resilienti	6
PROMUOVERE L'EUROPA <i>Una voce più rappresentativa</i>	7
Un forum per le nuove generazioni	7
Un forum più equo	8
PROMUOVERE L'EUROPA <i>Una voce forte e significativa</i>	9
Un'istituzione capace di far sentire la sua voce all'esterno	9
Un'istituzione che opera su dati concreti e guarda avanti	10
OLIVER RÖPKE, PRESIDENTE DEL CESE	
<i>Portare avanti l'agenda sociale dell'UE e salvaguardare la competitività sostenibile per il XXI secolo</i>	11
Portare avanti l'agenda sociale dell'UE	11
Salvaguardare la competitività sostenibile per il XXI secolo	12
PRIORITÀ POLITICHE SPECIFICHE SULLA BASE DEL CONTRIBUTO DEL SEGRETARIATO	13
Accelerare l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)	13
L'impegno dei giovani a favore del clima e della sostenibilità	13
Economia circolare	14
Una transizione verde per l'industria europea	14
Uno sforzo globale per digitalizzare l'industria europea	14
Rafforzare la competitività globale e l'autonomia strategica aperta dell'industria dell'UE	15
Riforme per un'economia dell'UE resiliente	15
Completamento dell'unione dei mercati dei capitali e dell'unione bancaria	15
Un quadro finanziario pluriennale in grado di far fronte alle sfide future, compresa una politica di coesione forte	16
Ripresa economica e sociale dall'impatto causato dalla pandemia e dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, e dal conseguente aumento dei prezzi dell'energia e del costo della vita	16
Diritti fondamentali e Stato di diritto	17
Migrazione	17
Un vicinato sicuro e stabile	17
Collaborare con i partner per società giuste, eque e rispettose dei diritti umani	18
Promuovere un commercio sostenibile vantaggioso per tutti	18
Studi e valutazioni delle politiche: come basare maggiormente il lavoro consultivo del CESE su dati concreti	18
Rafforzare la competitività dell'industria europea e sostenere la rapida transizione verso la neutralità climatica	19
Sostenere l'imprenditorialità in tutte le sue forme: PMI e imprese dell'economia sociale	20
Mettere a disposizione dei consumatori gli strumenti idonei in vista della transizione verde e digitale	20
Al di là della crisi energetica: conseguire una sicurezza energetica sostenibile, equa e strategica	20
Il contributo delle politiche abitative alla coesione economica, sociale e territoriale	21
Rendere più ecologici i trasporti: rispondere alle esigenze degli utenti, dei cittadini e delle organizzazioni della società civile	21





La libertà, la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto sono tra i valori fondanti dell'Unione europea. Questi valori sono sanciti dai Trattati dell'UE e definiscono la nostra identità.

Eppure negli ultimi anni sono stati oggetto di forti pressioni. L'Europa ha dovuto far fronte a crisi senza precedenti, che hanno amplificato le disuguaglianze sociali ed economiche, mettendo a dura prova la fiducia dei cittadini dell'UE nelle istituzioni democratiche. I nostri valori europei non possono essere dati per scontati.

In questi tempi difficili, il contributo della società civile nel raccogliere le voci dei cittadini europei è fondamentale per rafforzare la resilienza democratica e plasmare il futuro dell'Europa. Al contempo, la stessa società civile ha bisogno di maggiore protezione: lo spazio in cui agisce si sta riducendo sempre più, limitando la capacità delle sue organizzazioni di operare legittimamente nell'UE e nel resto del mondo.

Nel corso del prossimo mandato, rafforzeremo la posizione unica del Comitato economico e sociale europeo (CESE) quale tramite fra i cittadini, la società civile e le istituzioni dell'UE, fungendo da vera piattaforma per un dibattito onesto e inclusivo.

Garantiremo che le porte della nostra istituzione siano aperte a un dialogo democratico significativo e basato su dati concreti, che coinvolga un'ampia gamma di attori sociali, economici, politici, culturali e istituzionali. Nel quadro del nostro processo decisionale ci adopereremo per raggiungere compromessi ben ponderati che rafforzeranno la posizione del nostro Comitato e contribuiranno in misura significativa alle politiche dell'UE.

In tal modo, insieme ai nostri partner istituzionali e della società civile, daremo un importante contributo a un'UE più resiliente, più inclusiva e più democratica, che ispirerà i nostri vicini più prossimi e quelli più lontani.

Pur ponendo al centro dell'attenzione queste nuove priorità, il Comitato continuerà a **lavorare a pieno ritmo per garantire progressi sociali, economici e ambientali per tutti gli europei**, contribuendo in modo coerente al programma di lavoro della Commissione europea e cooperando efficacemente con il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea.

In qualità di Presidente neoeletto, intendo concentrarmi sui seguenti pilastri:

- ***difendere la democrazia all'interno dell'UE** promuovendo i valori fondamentali e lo Stato di diritto, avvicinando i cittadini al Comitato mediante il sostegno alla democrazia rappresentativa e diretta, e garantendo il contributo del CESE per il buon esito delle elezioni europee;*
- ***difendere la democrazia nei paesi terzi**, creando un vero e proprio portale della società civile verso la democrazia e la prosperità per i nostri vicini e partner e promuovendo società civili forti e resilienti all'interno dell'UE;*
- ***promuovere l'Europa rafforzando la rappresentatività del Comitato**, coinvolgendo nel nostro lavoro le nuove generazioni e le componenti poco rappresentate della società;*
- ***promuovere l'Europa** migliorando la qualità della nostra azione di sensibilizzazione e la lungimiranza del nostro lavoro, concentrandoci in particolare sull'attività previsionale e sulle raccomandazioni della Conferenza sul futuro dell'Europa, per garantire che il CESE rimanga una voce forte e significativa nella nostra democrazia europea.*

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

All'interno dell'UE

Avvicinare i cittadini

Fin dalla sua nascita nel 1957, il Comitato è stato un pilastro della democrazia partecipativa, fungendo da piattaforma per consentire ai cittadini e ai portatori di interessi di far sentire la loro voce nel processo decisionale dell'UE. La democrazia partecipativa e deliberativa è stata oggetto di ampie discussioni durante la Conferenza sul futuro dell'Europa, e i cittadini hanno espresso il desiderio di esercitare un'influenza strutturale sul programma di lavoro annuale e sulle priorità politiche dell'UE, affermando che il CESE potrebbe svolgere un ruolo cruciale al riguardo.

Il ruolo della società civile nel preservare il buon funzionamento della democrazia è assolutamente essenziale. La democrazia partecipativa non è un mero complemento della democrazia rappresentativa, ma ne costituisce un elemento fondante.

*In qualità di **Presidente neoeletto del CESE**, intendo:*

- *istituire **panel partecipativi di cittadini gestiti dal CESE in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024**, che contribuiscano a una risoluzione trasversale di tutte le sezioni del CESE sulle principali istanze del Comitato per il nuovo Parlamento europeo e la nuova Commissione europea ("Programma elettorale del CESE 2024");*
- *gettare le basi per il **ricorso sistematico ai panel partecipativi di cittadini nei lavori quotidiani del CESE** oltre le elezioni del Parlamento europeo del 2024;*
- ***rinvigorire la partecipazione attiva del CESE alle iniziative dei cittadini europei** quale strumento efficace per coinvolgere i cittadini nel processo decisionale dell'UE, dotandoli di una piattaforma democratica per influenzare la legislazione dell'Unione.*

La democrazia partecipativa sostiene la democrazia rappresentativa (il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali) e la democrazia diretta (l'iniziativa dei cittadini europei). Nel corso del mio mandato mi adopererò per rafforzare la posizione del Comitato in quanto piattaforma a 360 gradi orientata al futuro.

Garantire il buon esito delle elezioni europee

Il nuovo mandato del CESE preparerà il terreno per uno dei capisaldi della democrazia europea: le elezioni del Parlamento europeo. Le elezioni segneranno un momento cruciale della vita democratica, e l'agenda sarà dominata da importanti questioni tra cui il Green Deal europeo, l'ascesa dell'estremismo e del populismo, lo Stato di diritto, il futuro della governance economica in un contesto di crescenti disuguaglianze e le sfide derivanti dalle incertezze geopolitiche.

Senza le dovute garanzie e misure, le elezioni potrebbero costituire terreno fertile per la diffusione della disinformazione, della propaganda e degli attacchi informatici volti a influenzare il voto dei cittadini e a destabilizzare i nostri processi democratici. Le sfide organizzative per combattere la disinformazione sono molteplici e coinvolgono numerosi attori, tra cui la società civile. Anche le conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa, nel cui quadro i cittadini hanno contribuito a formulare una serie di raccomandazioni, legittimano il CESE ad assumere un ruolo attivo come partner essenziale in vista delle elezioni.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- *garantire una solida partecipazione del nostro Comitato, insieme alla società civile, alle attività e alle campagne interistituzionali volte ad accrescere la partecipazione degli elettori in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024;*
- *sostenere le organizzazioni della società civile nella loro lotta per difendere la democrazia e combattere la disinformazione e le influenze straniere occulte, appoggiando il pacchetto per la difesa della democrazia proposto dalla Commissione e adottando misure a favore della sua attuazione in vista delle elezioni europee;*
- *assistere la Commissione europea nella supervisione delle piattaforme online di dimensioni molto grandi al fine di attenuare i rischi sistemici per i processi democratici ed elettorali.*

Promuovere i valori fondamentali e lo Stato di diritto

I rappresentanti della società civile a livello nazionale chiedono azioni incisive da parte dell'UE in materia di valori fondamentali e Stato di diritto. Si attendono che l'UE sostenga il ruolo di controllo della democrazia esercitato dalla società civile ed esortano le autorità ad adoperarsi per elevare gli standard dei quadri normativi di alta qualità in materia di spazio civico, finanziamenti, libertà di espressione, libertà dei media, abuso delle azioni legali nei confronti dei giornalisti e dei difensori dei diritti, e non discriminazione.

Nel corso del nuovo mandato promuoverò sistematicamente la democrazia, i diritti fondamentali e lo Stato di diritto quali principi guida per tutte le attività. Ciò investirà i lavori del Comitato, le nostre interazioni con le istituzioni europee e la società civile, le nostre relazioni internazionali, ma anche tutte le nostre iniziative politiche, i nostri eventi e le nostre pubblicazioni. Ridurre lo spazio per la società civile significa ridurre la democrazia, e non possiamo lasciare che ciò accada.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- *sostenere un mandato rinnovato e forte per il gruppo del CESE Diritti fondamentali e Stato di diritto, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al lavoro cruciale svolto dal gruppo e di rafforzare il ruolo di controllo svolto dalla società civile;*
- *promuovere un check-up della società civile da parte del CESE per monitorare attivamente gli sviluppi che incidono sulla società civile negli Stati membri dell'UE e nei paesi candidati.*

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

Nei paesi terzi

Il portale della società civile verso la democrazia e la prosperità

Il futuro dell'Unione europea è profondamente interconnesso con la stabilità e la prosperità dei nostri vicini del partenariato orientale e nei Balcani occidentali. Continueremo a promuovere la pace, la stabilità e l'integrazione di questi paesi.

Data l'attuale pressione esercitata dalla Russia su Ucraina, Moldova, Georgia e altri paesi, rafforzerò i nostri partenariati e promuoverò una maggiore interconnessione tra le nostre società civili, che rappresentano il cuore pulsante della democrazia.

Il CESE fungerà da vero e proprio portale della società civile per questi paesi, fornendo loro sostegno e strumenti affinché possano lottare per la libertà, la democrazia e una maggiore integrazione. Li sosterrò nel quadro del processo di allargamento per garantire che i loro sistemi socioeconomici e democratici raggiungano gli standard dell'UE basati sul mercato unico, sul Green Deal e sul pilastro europeo dei diritti sociali.

In qualità di Presidente neo eletto del CESE, intendo:

- **promuovere personalmente i contatti ad alto livello con i paesi candidati, come i partner dei Balcani occidentali, l'Ucraina e la Moldova, nel quadro del processo di allargamento, e promuovere il lavoro delle nostre piattaforme comuni della società civile;**
- **coinvolgere, per la prima volta, i rappresentanti della società civile dei paesi candidati all'adesione all'UE nei lavori consultivi quotidiani del Comitato, nominando membri onorari per l'allargamento, in particolare nel processo di elaborazione di pareri chiave.**

Sostenere la diplomazia morbida dell'UE per società civili forti e resilienti

In tutto il mondo è in atto una battaglia di valori e narrazioni, con paesi e regioni diversi che si contendono l'influenza. È fondamentale che l'UE promuova e difenda, sia al suo interno che al suo esterno, i valori sanciti dai Trattati dell'UE. Il CESE si avvarrà della sua rete di contatti con la società civile per rafforzare la sua diplomazia basata sui valori, in settori quali i cambiamenti climatici, la cultura e gli affari sociali ed economici sulla scena mondiale.

In qualità di Presidente neo eletto del CESE, intendo:

- **promuovere personalmente la cooperazione con le organizzazioni internazionali ai massimi livelli (Nazioni Unite, Organizzazione internazionale del lavoro, Organizzazione mondiale del commercio);**
- **promuovere i valori fondanti dell'UE attraverso il potere di persuasione ("soft power") (cultura, energia e clima, diplomazia blu) contribuendo alla mappatura delle azioni e delle iniziative esistenti, rafforzando il dialogo e la cooperazione con le organizzazioni della società civile nei paesi terzi in questi settori e lavorando a pareri specifici.**

PROMUOVERE L'EUROPA

Una voce più rappresentativa

Il CESE offre ai cittadini e ai portatori di interessi un forum per esprimere le loro opinioni nel processo decisionale dell'UE. Nel corso del prossimo mandato consoliderò i risultati raggiunti e cercherò di accrescere la portata della rappresentatività del CESE ampliando la nostra base di portatori di interessi e consentendo a nuovi attori di contribuire alle politiche dell'UE.

Un forum per le nuove generazioni

Le decisioni che prendiamo oggi servono a costruire un futuro forte e giusto per le prossime generazioni. A tal fine, è indispensabile che i giovani possano esprimere la loro opinione sulle decisioni che li riguardano, oggi e domani. Devono poter disporre di una piattaforma per esporre le loro preoccupazioni e le loro esigenze.

Pertanto, nel corso del mio mandato, cercherò di coinvolgere più attivamente i giovani nel processo decisionale, nel modo più consono a loro, monitorando e valutando attentamente le proposte del CESE in termini di impatto sulla vita dei giovani.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- **creare, all'interno del CESE, un gruppo ad hoc Giovani per la partecipazione dei giovani, con il chiaro mandato di proseguire i lavori avviati dal gruppo di coordinamento per l'Anno europeo dei giovani;**
- **utilizzare la pagina web del CESE For more youth engagement (Per una maggiore partecipazione dei giovani) come strumento per presentare e promuovere le azioni concrete intraprese e le attività organizzate dal CESE e dai suoi membri;**
- **sottoporre fin d'ora i pareri del CESE alla valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani, collaborando strettamente con le sezioni e la CCMI per garantire che i pareri del CESE riflettano le prospettive dei giovani in tutte le politiche;**
- **ampliare il ruolo dei giovani delegati del CESE nei lavori quotidiani del Comitato, come dimostrato dalla loro partecipazione positiva alla delegazione del CESE alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;**
- **rafforzare le attività del CESE a favore dei giovani nell'ambito della ormai consolidata iniziativa del CESE La vostra Europa, la vostra opinione! (YEYS), in particolare in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024;**
- **istituire un consiglio consultivo sui giovani per il Presidente, che formulerà raccomandazioni pragmatiche e orientate ai risultati, tenendo conto della varietà dei punti di vista dei giovani attivisti, e presenterà proposte specifiche con particolare attenzione ai cambiamenti climatici.**

Un forum più equo

La difesa della democrazia, dello Stato di diritto e dei valori fondamentali inizia a casa propria. Per questo motivo, il CESE porterà avanti le riforme interne per garantire maggiore trasparenza, integrità ed equità.

Il CESE si oppone fermamente a qualsiasi forma di discriminazione, compresa la discriminazione di genere. La parità di genere è radicata nei valori fondanti dell'UE e dovrebbe essere promossa in modo globale e orizzontale a tutti i livelli.

La parità di genere è un prerequisito per realizzare un'Europa più equa e più forte. Anche qui il Comitato ha un ruolo da svolgere, a cominciare dall'esempio che diamo come assemblea e dalle decisioni che prendiamo. Per questo motivo abbiamo bisogno di un impegno forte e chiaro per migliorare la parità di genere in seno al nostro Comitato.

Nel corso del mio mandato promuoverò costantemente una cultura permanente della parità di genere, con misure mirate per ogni fase della vita, in tutte le attività del Comitato. La dimensione di genere dovrebbe non solo essere integrata in tutti i lavori politici del CESE, ma occorre anche incoraggiare fortemente la leadership femminile al nostro interno.

*In qualità di **Presidente neoeletto del CESE**, intendo:*

- **rafforzare il mandato del gruppo Parità** per garantire l'attuazione, monitorare i progressi e, se necessario, proporre misure di adeguamento per assicurare la realizzazione degli obiettivi;
- **dare seguito ai lavori di indagine del gruppo Parità sul tema Inclusione, distribuzione del lavoro e benessere dei membri** e, se del caso, proporre misure volte a migliorare l'equilibrio di genere in seno al CESE;
- **promuovere una collaborazione strategica con la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio** per integrare la parità di genere in tutte le pertinenti politiche dell'UE;
- **organizzare tavole rotonde per integrare la parità di genere in tutti i lavori e le attività del CESE** relativi alle politiche;
- **promuovere soluzioni strutturali per aumentare la percentuale di rappresentanza femminile** in tutti gli organi del Comitato e monitorare attentamente i progressi compiuti attraverso relazioni periodiche;
- **accrescere la trasparenza dei lavori del CESE**, garantire un coinvolgimento strutturale nel registro dell'UE per la trasparenza e sostenere l'organismo dell'UE responsabile delle questioni di etica.

PROMUOVERE L'EUROPA

Una voce forte e significativa

Un'istituzione capace di far sentire la sua voce all'esterno

Con il coinvolgimento di un'ampia gamma di portatori di interessi, il CESE rafforzerà la sua missione di organo consultivo per le istituzioni dell'UE e di canale più rappresentativo delle parti interessate e dei cittadini. In tale contesto, i lavori e le priorità del CESE devono essere comunicati in modo chiaro all'esterno. Una riforma istituzionale approfondita sarà intesa a rendere la voce del CESE più forte e più ascoltata. Nel corso del mio mandato sosterrò un nuovo approccio ai lavori del Comitato per consentire una comunicazione coerente con le istituzioni dell'UE e i portatori di interessi: messaggi più chiari saranno trasmessi tramite un formato aggiornato dei pareri, che permetterà di individuare subito le conclusioni e raccomandazioni importanti.

In qualità di Presidente neoeletto del CESE, intendo:

- *promuovere una presenza convincente ed efficace sui social media e un **importante rinnovamento del sito web del CESE**, al fine di far conoscere meglio le nostre attività, i nostri eventi e i nostri documenti;*
- *garantire una promozione attiva e un migliore seguito delle raccomandazioni del CESE nei confronti delle istituzioni e dei portatori di interessi attraverso una solida cooperazione a tutti i livelli;*
- *applicare il nuovo formato dei pareri per consentire una chiara individuazione delle raccomandazioni della società civile;*
- *aprire verso l'esterno lo strumento informatico NaviGate per far conoscere i lavori del CESE e i suoi pareri nelle diverse fasi a tutti i portatori di interessi.*

Un'istituzione che opera su dati concreti e guarda avanti

In quanto espressione della società civile organizzata europea, il CESE è la sede ideale per cogliere e anticipare le preoccupazioni, i problemi o le sfide dei cittadini. Pertanto, i lavori del Comitato devono essere improntati a un approccio basato su dati concreti e sulla lungimiranza, al fine di contribuire al meglio all'agenda politica delle istituzioni dell'UE. Il CESE potrebbe quindi svolgere un importante ruolo di osservatorio dei vari processi di trasformazione del nostro tempo.

Per adeguarsi all'evoluzione dei tempi sarà necessario sfruttare al meglio il mandato consultivo del CESE previsto dal Trattato, individuando e interpretando in modo proattivo le megatendenze, segnalando le lacune nella legislazione, elaborando proposte di piani d'azione globali e integrando sistematicamente la dimensione previsionale nelle nostre discussioni. Inquadrare i propri lavori in una prospettiva lungimirante consentirebbe inoltre al CESE di posizionarsi meglio nel processo decisionale e di proporre nuove priorità per la prossima Commissione.

*In qualità di **Presidente neoeletto del CESE**, intendo:*

- **rafforzare le relazioni del CESE con i gruppi di riflessione coinvolgendoli nell'elaborazione di determinati pareri;**
- **rivedere la metodologia dei pareri e utilizzare i pareri esplorativi e d'iniziativa per individuare correttamente le sfide a lungo termine;**
- **chiedere che venga organizzato annualmente un vertice dei gruppi di riflessione del CESE;**
- **attuare sistematicamente un'analisi previsionale nei nostri pareri;**
- **valorizzare e promuovere il lavoro svolto nell'ambito dell'iniziativa Appello per un Blue Deal europeo quale ambito di primaria importanza per le priorità della nuova Commissione e possibile oggetto di un'iniziativa dei cittadini dell'UE.**

Fin dalla sua istituzione, a partire dai Trattati di Roma, il nostro Comitato ha visto crescere l'importanza del suo ruolo e i suoi poteri. Guardando al futuro, e a seguito della Conferenza sul futuro dell'Europa, il momento di una nuova convenzione per la revisione dei nostri Trattati istitutivi non è mai stato così vicino. Voglio che il CESE sia pronto a svolgere pienamente il suo ruolo in questo processo ormai imminente.

*In qualità di **Presidente neoeletto del CESE**, intendo:*

- **avviare un'analisi approfondita del coinvolgimento del CESE e della società civile nei precedenti negoziati sui Trattati ed esplorarne il potenziale ruolo futuro, definendo una serie di buone pratiche ed elaborando una proposta attuabile di rafforzamento del ruolo del CESE affinché possa assumere una maggiore importanza e accrescere la sua influenza e visibilità, anche formulando raccomandazioni specifiche per le modifiche dei Trattati, ove necessario.**

OLIVER RÖPKE, PRESIDENTE DEL CESE

Portare avanti l'agenda sociale dell'UE e salvaguardare la competitività sostenibile per il XXI secolo

Questa presidenza assume le sue funzioni in un momento caratterizzato dalle ripercussioni sociali, geopolitiche ed economiche di una crisi multiforme: le conseguenze della pandemia di COVID-19; la prosecuzione dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina e dei paesi vicini, che minaccia i valori della democrazia e della libertà; la crisi del costo della vita e la recente instabilità bancaria a livello mondiale. Allo stesso tempo, l'UE, insieme ai suoi partner internazionali, si è impegnata a conseguire obiettivi climatici che richiedono azioni urgenti e durature per evitare un fallimento collettivo che non possiamo permetterci: la duplice transizione verde e digitale attende ancora di essere realizzata. Le molteplici crisi rischiano di ostacolare la resilienza dell'UE, aggravando le disuguaglianze sociali ed economiche e portando all'ascesa del populismo e del nazionalismo autoreferenziale.

Ora più che mai l'Unione europea deve prendere decisioni strategiche per conseguire i traguardi fissati negli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e nel Green Deal europeo, al fine di rafforzare la resilienza europea e realizzare un'autonomia strategica aperta in un assetto mondiale basato su regole.

È in gioco il futuro dell'Europa, e più in particolare il ruolo dell'Unione europea come progetto di pace, di valori condivisi e di benessere per i suoi cittadini. La società civile organizzata è determinante per far avanzare le principali priorità di oggi. Il rafforzamento della resilienza dell'UE richiede la contemporanea promozione della sostenibilità sociale, economica e ambientale delle politiche dell'UE.

Il CESE persegue un programma di priorità politiche volto a creare un'UE più resiliente accelerando l'attuazione del Green e Social Deal e degli obiettivi di sviluppo sostenibile per gestire la duplice transizione.

Portare avanti l'agenda sociale dell'UE

Le molteplici crisi che l'UE si trova ad affrontare hanno messo in luce la necessità di proteggere il benessere dei cittadini e di promuovere l'inclusione sociale. Inoltre, la trasformazione delle nostre società determinata dalla duplice transizione verde e digitale incide sulla vita, sui consumi e sul lavoro degli europei.

A 30 anni dalla creazione del mercato unico, il CESE deve concentrare i suoi sforzi su una convergenza sociale ed economica verso l'alto che non lasci indietro nessuno. Un approccio giusto e incentrato sulle persone garantirà i diritti sociali, assicurerà condizioni dignitose sul mercato del lavoro e combatterà la povertà e l'esclusione sociale. In tale contesto, il CESE deve sostenere l'attuazione di un Green e Social Deal, degli obiettivi di sviluppo sostenibile e del pilastro europeo dei diritti sociali.

Dato l'impatto significativo della duplice transizione verde e digitale sul lavoro e sull'occupazione, il CESE deve adoperarsi per la protezione dei lavoratori e per condizioni di lavoro sostenibili al fine di garantire la convergenza sociale e condizioni di parità per tutti i lavoratori. Pertanto, il CESE deve proseguire le sue attività volte a sostenere: la promozione della contrattazione collettiva, del dialogo sociale e del coinvolgimento dei lavoratori, compresa la democrazia sul luogo di lavoro; la convergenza verso l'alto dei salari e delle condizioni di lavoro in tutta Europa; la lotta contro il lavoro precario; un'azione più incisiva dell'UE per eliminare il divario retributivo di genere; e la protezione dei posti di lavoro e del reddito attraverso misure che affrontino la dimensione sociale della crisi del costo della vita.

Componenti fondamentali per garantire una transizione equa e giusta sono le capacità e le competenze dei lavoratori, che devono essere sviluppate, in particolare nel contesto dell'Anno europeo delle competenze, al fine di creare nuove opportunità e adattarsi all'era digitale. Poiché la duplice transizione inciderà anche sulle condizioni di lavoro, è indispensabile migliorare la protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori e dei diritti del lavoro e gestire i cambiamenti tecnologici e di altro tipo sul posto di lavoro con il coinvolgimento delle parti sociali.

Proteggere i lavoratori significa anche tutelare i lavoratori più vulnerabili vittime di disuguaglianze sociali. Affrontare tutte le discriminazioni nel mercato del lavoro deve rimanere una priorità, al fine di garantire parità di trattamento e pari opportunità. Occorre prestare particolare attenzione all'elaborazione di misure strutturali per garantire la parità di genere sul luogo di lavoro.

A seguito delle molteplici crisi, l'inflazione e l'aumento dei prezzi dell'energia colpiscono tutti, in particolare i cittadini vulnerabili, il settore agricolo e le zone rurali. I livelli di povertà e di deprivazione abitativa sono in aumento. In tale contesto, il CESE deve adoperarsi per garantire energia pulita e a prezzi accessibili per tutti, riconoscendo il diritto fondamentale alla parità di accesso all'energia. Le misure volte a combattere la povertà energetica e a responsabilizzare i consumatori nella transizione energetica devono essere al centro delle priorità politiche del CESE nel settore dell'energia. Il CESE deve inoltre affrontare la questione della deprivazione abitativa e dovrebbe sostenere la messa in campo di politiche abitative sostenibili e inclusive.

Infine, i cambiamenti indotti negli ultimi anni dalle diverse crisi hanno determinato una pressione crescente sui cittadini, talvolta influenzando il loro benessere mentale. Alla luce dell'aumento dei problemi di salute mentale nell'UE, il CESE deve sostenere un approccio globale per affrontarli e proporre misure concrete per attenuarli.

Salvaguardare la competitività sostenibile per il XXI secolo

L'economia dell'UE punta a contrastare l'inflazione e preservare la stabilità finanziaria, salvaguardando nel contempo la crescita economica e la coesione sociale. L'obiettivo della neutralità climatica fissato per il 2050 impone all'industria dell'UE di adattarsi rapidamente alle tecnologie a zero emissioni nette e accelera la domanda di materie prime critiche. Analogamente, la digitalizzazione sta introducendo nuove tecnologie che potranno cambiare il nostro modo di lavorare. Tali sviluppi, unitamente al processo in corso di regionalizzazione del commercio, si ripercuotono sulla competitività dell'industria dell'UE e sul mercato interno.

È necessaria una strategia a lungo termine per salvaguardare il modello europeo di crescita economica, basato sulla competitività sostenibile, sull'autonomia strategica aperta e sulla concorrenza leale. Il mercato unico sarà uno degli elementi chiave attorno ai quali ruoterà tale sforzo. Nel suo 30° anniversario, il mercato unico resta ancora incompleto. Il CESE invocherà ulteriori sforzi per offrire alle imprese dell'UE di tutte le dimensioni (comprese le PMI) un ambiente favorevole all'innovazione, agli investimenti e alla crescita. Il Comitato sosterrà un mercato unico solido come fonte di prosperità per le imprese dell'UE e per il benessere dei suoi cittadini. Inoltre, dobbiamo garantire che la nostra industria sia adatta alla duplice transizione digitale e verde al fine di conseguire l'obiettivo di un continente climaticamente neutro entro il 2050. I recenti sviluppi geopolitici a seguito della prosecuzione della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina hanno dimostrato chiaramente la necessità di ridurre le nostre dipendenze strategiche, in particolare per quanto riguarda le materie prime critiche, l'energia e l'approvvigionamento alimentare, pur rimanendo competitivi su scala mondiale. Il CESE è convinto che una politica industriale dell'UE resiliente debba basarsi su tecnologie pulite e soluzioni circolari, su un approccio alla digitalizzazione incentrato sulla persona e inclusivo, nonché su un approccio sostenibile alla sicurezza energetica e sull'autonomia strategica aperta nel commercio internazionale.

Infine, il riesame del quadro di governance economica è fondamentale per creare un'economia dell'UE più resiliente e sostenibile. Un quadro più semplice, trasparente ed efficace, con una maggiore titolarità nazionale e una migliore applicazione delle norme, contribuirà a costruire l'economia verde, digitale e resiliente del futuro, promuovendo una

crescita inclusiva e garantendo nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche in tutti gli Stati membri. Ciò, unitamente al rafforzamento dell'unione bancaria e dei mercati dei capitali, contribuirà a una maggiore stabilità finanziaria nella zona euro. Il CESE continuerà a contribuire al ciclo del semestre europeo e sosterrà il completamento dell'unione dei mercati dei capitali e dell'unione bancaria quali tappe fondamentali per garantire una ripresa sostenibile e inclusiva.

Il Comitato è convinto che l'UE continuerà a essere una fonte di prosperità e darà il proprio contributo su come affrontare tali sfide, promuovendo nel contempo il dialogo sociale, salari equi e sistemi di contrattazione collettiva quali elementi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali e del modello sociale europeo.

PRIORITÀ POLITICHE SPECIFICHE SULLA BASE DEL CONTRIBUTO DEL SEGRETARIATO

Accelerare l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)

Le molteplici e interconnesse crisi globali che ci troviamo ad affrontare stanno mettendo seriamente a rischio la fattibilità stessa del conseguimento degli OSS entro il 2030. Tuttavia, gli OSS rimangono il nostro faro e la nostra bussola, l'unica prospettiva universale per la pace, la prosperità socioeconomica e la sostenibilità ambientale che abbiamo. La mancata attuazione dei principi sanciti dagli OSS in termini di inclusione sociale, energia pulita, accesso universale ai servizi pubblici e consumo e produzione responsabili porterà a un ulteriore aumento delle crisi e delle rivalità geopolitiche.

Il CESE ha un ruolo fondamentale da svolgere nel promuovere l'attuazione degli OSS, come dimostrato dal suo recente contributo alla revisione volontaria dell'UE di tali obiettivi che sarà presentato al Forum politico di alto livello che si terrà a New York nell'estate del 2023.

Una serie di questioni specifiche meriterà un'attenzione particolare da parte del CESE: la necessità di una strategia globale dell'UE sugli OSS per garantire la coerenza delle politiche; la necessità di un impegno più strutturato della società civile nel processo, in cui il CESE potrebbe offrire alla società civile uno spazio di incontro per dialogare con i responsabili politici; e l'accento posto sulla dimensione sociale della sostenibilità, in quanto la trasformazione avrà successo solo se sarà basata su un ampio sostegno, su una transizione giusta e sulla partecipazione attiva di tutte le componenti della società.

L'impegno dei giovani a favore del clima e della sostenibilità

L'aspetto intergenerazionale delle politiche e dei meccanismi di attuazione in materia di clima e di sviluppo sostenibile deve rispecchiarsi in un coinvolgimento forte e significativo dei giovani in tutte le fasi dei processi decisionali dell'Unione europea, dall'elaborazione di proposte e iniziative legislative fino all'attuazione, al monitoraggio e al follow-up. L'attuazione degli OSS tramite il Green Deal europeo esige un approccio nuovo a un modello maggiormente inclusivo di governance multilaterale, che ponga i giovani al centro di un processo di coinvolgimento assai più vasto, non limitato a riunioni ad hoc e a semplici inviti a partecipare a consultazioni.

Il CESE continuerà ad adoperarsi per includere i punti di vista dei giovani nelle sue attività e inviterà le altre istituzioni a coinvolgere i giovani in modo più strutturato e significativo. In particolare, il CESE intende: continuare a organizzare le tavole rotonde dei giovani sul clima e la sostenibilità e a includere un delegato per i giovani nella delegazione del CESE alle riunioni della Conferenza delle parti (COP) dell'UNFCCC (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici); utilizzare lo strumento della valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani per sviluppare un approccio coerente all'impegno e alla partecipazione giovanili in seno al CESE ed esaminare altre idee di ampia portata per coinvolgere i giovani, dando seguito all'attuazione della risoluzione del CESE sul tema "Il lascito di lunga durata dell'Anno europeo dei giovani: integrazione e responsabilizzazione dei giovani".

Economia circolare

La piattaforma europea delle parti interessate per l'economia circolare (European Circular Economy Stakeholder Platform - ECESP) è un'iniziativa di grande successo su come promuovere l'economia circolare in Europa e nel resto del mondo. L'ECESP aiuta le imprese, le organizzazioni della società civile e le autorità pubbliche ad accelerare la transizione verso un'economia circolare in tutta Europa promuovendo il dialogo, condividendo conoscenze e competenze e scambiando buone pratiche attraverso un sito web.

Il CESE farà leva sul successo delle principali attività di sensibilizzazione dell'ECESP come gli "EU Circular Talks" (colloqui sull'economia circolare dell'UE) per scambi di alto profilo su temi di attualità dell'economia circolare e la conferenza annuale della piattaforma. Le considerazioni relative all'economia circolare devono diventare moneta corrente anche in altri settori strategici, tra cui, ad esempio, i sistemi alimentari sostenibili e lo sviluppo rurale.

Una transizione verde per l'industria europea

L'obiettivo di ridurre del 55 % le emissioni di gas a effetto serra dell'UE entro il 2030 è impegnativo ed esige l'elaborazione di una precisa tabella di marcia per una transizione giusta nei prossimi decenni. Tutti i settori industriali dovranno affrontare profondi cambiamenti. Una condizione essenziale per il successo della transizione climatica ed energetica è che i cittadini dell'Unione aderiscano a questi processi; occorre pertanto garantire l'accesso a posti di lavoro di qualità e a prodotti a prezzi ragionevoli.

Il Blue Deal europeo aggiunge una nuova dimensione alla tabella di marcia del Green Deal proposta dalla Commissione. Il CESE, nell'invitare le istituzioni dell'UE ad adottare questa nuova politica globale dell'UE in materia di acqua, dovrà monitorarne l'attuazione durante tutto il prossimo mandato della Commissione.

Occorrerà prestare particolare attenzione a una serie di questioni specifiche, in particolare la necessità di un Blue Deal europeo. Il CESE continuerà a garantire il coordinamento generale del seguito dato a questo tema trasversale; la necessità di sostenere l'ecologizzazione delle industrie, in particolare di quelle ad alta intensità di risorse, nonché la diffusione delle tecnologie pulite, comprese le tecnologie efficienti sotto il profilo idrico; e la necessità di partecipare ai dibattiti politici dell'UE sugli aspetti sociali della transizione energetica e climatica, mobilitando le competenze del CESE per individuare le sfide e proporre soluzioni in vista di un Deal ("patto") equo per i cittadini dell'UE in termini di occupazione e di prodotti, energia e servizi a prezzi accessibili per tutti.

Uno sforzo globale per digitalizzare l'industria europea

La digitalizzazione apre nuovi scenari per l'industria dell'UE e per i servizi nel loro complesso e comporta nuove tipologie di sfide, come l'elaborazione di strumenti di sostegno per garantire all'industria dell'UE, grande e piccola, parità di condizioni nell'acquisizione di queste nuove tecnologie. Inoltre, rende necessario prestare grande attenzione al futuro dei posti di lavoro, non per evitare i cambiamenti che questo processo comporterà nella nostra industria e nella nostra società, ma piuttosto per gestirli, come pure per favorire una transizione giusta e un approccio a tali cambiamenti che sia incentrato sulle persone.

Il CESE intende: sostenere lo sviluppo, conformemente alle norme europee, di nuovi settori tecnologici come il metaverso, e concentrarsi sugli impatti dell'intelligenza artificiale (IA) nei diversi settori industriali; proseguire il suo impegno sulle tecnologie chiave e di punta, anche su temi quali la robotica e i droni; cercare di partecipare ad attività collaterali a sostegno della competitività industriale generale dell'UE, compresa la partecipazione ad alleanze industriali che affrontano questioni nel campo della digitalizzazione sul modello della partecipazione all'ERMA (European Raw Materials Alliance - alleanza europea per le materie prime); e promuovere un coinvolgimento più strutturato della società civile nel processo, in quanto la trasformazione avrà successo solo se sarà basata su un ampio sostegno, su una transizione giusta e sulla partecipazione attiva di tutte le componenti della società.

Rafforzare la competitività globale e l'autonomia strategica aperta dell'industria dell'UE

Ormai da diversi anni un obiettivo fondamentale della politica industriale della Commissione consiste nel garantire la competitività globale dell'industria dell'UE. Oltre alla dimensione interna, molti aspetti inerenti alla dimensione esterna hanno chiaramente un forte impatto sulla competitività industriale dell'UE. La necessità di un'autonomia strategica aperta appare oggi più evidente. Occorre inoltre affrontare la questione di come i fondi pubblici e gli aiuti di Stato possano essere mobilitati per sostenere l'industria senza creare distorsioni, nonché il tema dei criteri per l'utilizzo e l'assegnazione di tali risorse. A tal fine, il Comitato si concentrerà sulle catene del valore strategiche.

Il CESE intende: lavorare a una strategia globale dell'UE in materia di materie prime critiche e proseguire la sua partecipazione all'ERMA; sostenere la maggiore autonomia aperta di settori strategici quali la difesa, lo spazio e i chip; contribuire a ripensare il modo in cui le imprese si proteggono dalle violazioni dei dati, dagli attacchi informatici e dallo spionaggio digitale.

Riforme per un'economia dell'UE resiliente

L'attuale contesto economico rende complessa la realizzazione di politiche economiche che mirano al tempo stesso a ridurre l'inflazione e a garantire la crescita economica, l'occupazione e la sostenibilità delle finanze pubbliche a medio e lungo termine. Il CESE presenterà una serie di raccomandazioni che aiutino i responsabili politici a elaborare politiche volte a garantire una ripresa sostenibile e inclusiva e a costruire un'economia dell'UE resiliente, affrontando nel contempo le transizioni verde e digitale.

Il Comitato continuerà a presentare raccomandazioni semestrali sulla raccomandazione sulla politica economica della zona euro e sull'analisi annuale della crescita sostenibile della Commissione europea, al fine di dare un contributo tempestivo e aggiornato al processo di coordinamento delle politiche economiche nell'ambito del ciclo annuale del semestre europeo.

Il CESE formulerà inoltre ulteriori raccomandazioni per la revisione del quadro di governance economica dell'UE, poiché occorrono un rigoroso coordinamento delle politiche strutturali e di bilancio, come pure un'efficace sorveglianza economica e di bilancio.

Presenterà inoltre proposte di riforma delle procedure di consultazione e coordinamento nell'ambito del semestre europeo per rendere i processi più semplici, più democratici e trasparenti. Attraverso l'attività del gruppo ad hoc Semestre europeo, il CESE continuerà ad adoperarsi per condurre ampie consultazioni con la società civile organizzata dell'UE al fine di monitorare l'attuazione dei piani nazionali elaborati nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di garantire il coinvolgimento della società civile a livello sia dell'UE che nazionale.

Completamento dell'unione dei mercati dei capitali e dell'unione bancaria

L'UE ha bisogno di mercati finanziari integrati e stabili per sostenere la ripresa europea e riportare l'Unione sulla strada della transizione verso un'economia climaticamente neutra e sempre più digitale, caratterizzata da una crescita economica sostenibile e inclusiva. La ripresa dipenderà in larga misura dalla capacità dei mercati finanziari europei di garantire sufficiente liquidità e una migliore condivisione dei rischi. È indispensabile adottare misure decisive per sviluppare un'unione dei mercati dei capitali efficiente e integrata e una vera e propria unione bancaria, che comprenda tutti gli Stati membri e sia orientata a una maggiore armonizzazione e all'eliminazione degli ostacoli transfrontalieri, garantendo al contempo una regolamentazione e una sorveglianza rigorose. Ci si attende che la Commissione europea proceda nell'attuazione del piano d'azione per l'unione dei mercati dei capitali, e particolarmente importante sarà la revisione dell'attuale quadro in materia di vigilanza bancaria, insolvenza e risoluzione e sistemi di garanzia dei depositi.

Nella prossima metà del mandato, il CESE intende: lavorare su settori strategici chiave, quali la gestione delle crisi bancarie e il sistema di assicurazione dei depositi; contribuire al dibattito sulla finanza sostenibile; organizzare audizioni pubbliche su questi importanti temi; mirare ad aumentare la partecipazione dei relatori del CESE alle riunioni e alle

audizioni della commissione ECON del Parlamento europeo; e sviluppare contatti più stretti con le rappresentanze permanenti presso l'UE dei paesi che detengono la presidenza di turno del Consiglio dell'UE, al fine di promuovere una partecipazione più attiva dei membri del CESE a eventi chiave, quali il seminario ad alto livello e il forum finanziario EuroFi.

Un quadro finanziario pluriennale in grado di far fronte alle sfide future, compresa una politica di coesione forte

Il CESE ha chiesto in più occasioni che il quadro finanziario pluriennale (QFP) sia orientato all'occupazione, alla crescita e alla competitività, e ha insistito sulla necessità di un bilancio dell'UE forte, dotato di risorse finanziarie adeguate per conseguire gli obiettivi dell'Unione. Il Comitato continuerà a discutere di come il bilancio dell'UE potrebbe essere finanziato in misura maggiore mediante autentiche risorse proprie.

La politica di coesione deve svolgere un ruolo fondamentale e centrale nel garantire una ripresa equilibrata per una crescita sostenuta, promuovere la convergenza, combattere l'esclusione sociale e fare in modo che nessuno sia lasciato indietro. Il Comitato continuerà a insistere affinché la coesione contribuisca a far progredire le politiche concordate in materia di digitalizzazione e accessibilità dei servizi, reindustrializzazione, PMI e servizi a banda larga nelle regioni.

Il CESE intende: elaborare un parere sulla revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale; presentare proposte alla Commissione, su richiesta di quest'ultima, su nuove risorse proprie per il bilancio dell'UE; elaborare un parere sul futuro della politica di coesione dopo il 2027; continuare a formulare proposte per una politica di coesione che corrisponda alle reali esigenze dei cittadini dell'UE e realizzi gli obiettivi a lungo termine di convergenza tra le regioni dell'UE; ed elaborare un parere sulle zone scarsamente popolate, le zone insulari e montane dell'UE per sottolineare che tutte le regioni dell'Unione devono beneficiare di una crescita e uno sviluppo equilibrati.

Ripresa economica e sociale dall'impatto causato dalla pandemia e dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, e dal conseguente aumento dei prezzi dell'energia e del costo della vita

Il CESE insiste da sempre sulla necessità di una convergenza verso l'alto e di una politica sociale più efficace a livello sia dell'UE che degli Stati membri. L'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali riconferma l'impegno comune nei confronti del modello sociale europeo.

Nell'ambito dei processi di transizione verde e digitale in corso le nuove forme di lavoro, la tutela dei diritti collettivi, l'impatto sulle condizioni lavorative, la lotta contro l'elevata disoccupazione, il lavoro precario e la povertà, l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, l'inclusione e l'uguaglianza in tutti i suoi aspetti e le competenze continueranno a essere questioni importanti, che devono essere affrontate.

I recenti sviluppi in materia di intelligenza artificiale potrebbero modificare radicalmente la necessità di disporre di lavoratori altamente qualificati e perturbare i processi economici e di produzione.

Nella prossima metà del mandato, il CESE si concentrerà sulle seguenti questioni: l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, le condizioni lavorative, le nuove forme di lavoro e il loro impatto sull'occupazione giovanile e femminile, oltre che sui sistemi di protezione sociale (assistenza e uguaglianza in tutti i suoi aspetti, compresa l'uguaglianza di reddito); l'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro e sull'occupazione; e l'attuazione dell'integrazione della dimensione giovanile/della valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani.

Diritti fondamentali e Stato di diritto

I diritti e i valori fondamentali e lo Stato di diritto continuano a essere oggetto di attacchi in molti paesi nei quali si assiste alla crescita dei movimenti populisti e a un arretramento della democrazia.

L'intelligenza artificiale ha le potenzialità per aumentare in misura massiccia la disinformazione mirata, sostituire lavoratori umani altamente qualificati con un'ampia gamma di funzioni e venire utilizzata a scopo di coercizione e controllo.

Il CESE sosterrà fermamente l'attuazione del pacchetto per la difesa della democrazia della Commissione europea e si concentrerà sui diritti fondamentali nell'impiego e nella diffusione dell'intelligenza artificiale.

Migrazione

La migrazione continuerà a essere alimentata dai conflitti, dai cambiamenti climatici e dalle disuguaglianze economiche. Il CESE insisterà su una gestione della migrazione che sia conforme agli obblighi derivanti dal diritto dell'UE e internazionale e che tenga conto dello sviluppo demografico e delle esigenze economiche dell'UE.

Un vicinato sicuro e stabile

La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina non è solo una minaccia per i valori su cui si fonda l'Unione europea, ma è anche la dimostrazione ultima del fatto che l'ordine mondiale basato su regole è messo in discussione e che siamo entrati in una fase geopolitica di maggiore instabilità, che dovremo gestire insieme.

I paesi nostri vicini diretti dovrebbero continuare a essere la nostra priorità. Il partenariato orientale è stato messo a dura prova negli ultimi anni, prima con la decisione della Bielorussia di sospendere la sua partecipazione e poi con la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Mentre in questo momento la Bielorussia è ancora stretta nel pugno di ferro di coloro che ne hanno soffocato la democrazia, l'Ucraina lotta per la libertà e la Moldova prosegue il suo percorso europeo malgrado le costanti pressioni da parte della Russia.

Nella prossima metà del mandato, il CESE si adopererà per rafforzare e promuovere ulteriormente il lavoro delle piattaforme della società civile UE-Ucraina, UE-Moldova e UE-Georgia, istituite in virtù degli accordi di associazione con questi paesi. Il regolare svolgimento dei lavori e delle riunioni delle piattaforme è fondamentale per guidare questi paesi nel loro cammino verso l'integrazione europea. Saranno inoltre mantenuti contatti permanenti con la società civile armena attraverso l'apposita piattaforma della società civile.

Il CESE continuerà a sostenere la società civile indipendente all'interno e all'esterno della Bielorussia, che subisce enormi pressioni da parte del regime di quel paese. Seguiremo inoltre gli sviluppi della società civile in Azerbaigian e insisteremo sullo svolgimento di un autentico dialogo civile e sociale.

I paesi dei Balcani occidentali attendono da anni l'adesione all'UE. Le loro società civili cooperano costantemente con il CESE e incoraggiano i governi dei loro paesi a continui miglioramenti nell'allineamento con il diritto e i valori europei al fine di vedere finalmente coronati i loro sforzi per entrare a far parte della famiglia europea, anche a beneficio della pace e della stabilità della regione.

Il dialogo deve proseguire con i paesi del Mediterraneo, molti dei quali si trovano in una situazione politica delicata e devono anche affrontare enormi sfide sociali ed economiche. Il vertice Euromed del CESE continuerà a promuovere un dialogo sociale significativo nella regione e si concentrerà su priorità comuni quali l'adattamento ai cambiamenti climatici, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e una gestione efficace dei flussi migratori.

Collaborare con i partner per società giuste, eque e rispettose dei diritti umani

Oggi constatiamo che vi sono sempre maggiori disuguaglianze su scala mondiale. La pandemia di COVID-19 ha peggiorato la situazione, cancellando anni di progressi, e la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha sviato l'attenzione da altre sfide critiche. La comunità internazionale deve riprendere l'azione volta a ridurre le disuguaglianze e confermare la sua adesione all'ordine multilaterale basato su regole e ai diritti umani universali. Il 2023 offrirà il giusto slancio, dal momento che quest'anno ricorre il settantacinquesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948. Il 2023 segna anche una tappa fondamentale per la revisione intermedia degli OSS.

Per contribuire a tali sforzi il CESE intende: collaborare con la società civile dei paesi ACP e dell'America latina per promuovere gli impegni fondamentali a favore degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, compresi i diritti fondamentali del lavoro e di genere; monitorare in che modo l'attuazione dei progetti nell'ambito dell'iniziativa "Global Gateway" dell'UE contribuisce al conseguimento di tali obiettivi; riflettere attraverso pareri e attività specifici sul rafforzamento della diplomazia climatica dell'UE, sulla lotta alla disinformazione e alle influenze straniere e sul contributo che la società civile può apportare al consolidamento del multilateralismo e dei principi internazionali fondamentali per un ordine basato su regole in un mondo in rapida evoluzione.

Promuovere un commercio sostenibile vantaggioso per tutti

Il monitoraggio della negoziazione, dell'attuazione e dell'applicazione degli accordi commerciali da parte della società civile è fondamentale per preservare la competitività dell'UE e rafforzare la resilienza in tempi di crisi.

Il CESE intende: continuare a fornire sostegno amministrativo e strategico ai gruppi consultivi interni (GCI) istituiti dagli accordi commerciali dell'UE; garantire che eventuali carenze in materia di diritti ambientali e del lavoro siano affrontate in modo efficace nell'UE e nei paesi partner; promuovere la sostenibilità del commercio a livello dell'UE e in seno all'Organizzazione mondiale del commercio attraverso l'organizzazione del 2° Forum della società civile per il commercio e lo sviluppo sostenibile.

Studi e valutazioni delle politiche: come basare maggiormente il lavoro consultivo del CESE su dati concreti

Permancrisi, policrisi: vengono conati nuovi termini per cercare di descrivere la drammatica situazione attuale e gli eventi che perturbano e influenzano profondamente le nostre società.

Questi eventi hanno messo in luce le vulnerabilità e l'impreparazione dell'UE nell'affrontare le sfide di un mondo in permanente situazione di crisi e ci esorta ad agire e a rispondere in modo adeguato. Tuttavia, la risposta non può consistere nel cercare di risollevarsi continuamente dalle crisi e di attenuarne l'impatto con misure a breve termine nel momento in cui ci colpiscono. L'UE deve prevedere le crisi prima che si verifichino, eventualmente cercando di scongiurarle. A tal fine, dobbiamo esplorare, anticipare e persino cercare di plasmare il futuro.

Grazie alle conoscenze dei suoi membri e delle sue reti, il CESE è perfettamente in grado di contribuire a questo processo dell'UE, facendo dell'attività previsionale dell'Unione un processo più efficiente e partecipativo.

A tal fine, il CESE deve esercitare un impatto crescente sulle attività di previsione dell'UE e contribuirvi maggiormente, in particolare sviluppando il ruolo che svolge nell'agenda di previsione strategica dell'UE e, più precisamente, nell'elaborazione della relazione annuale in materia di previsione strategica, che a sua volta fornisce spunti al discorso sullo stato dell'Unione. Il CESE, catalizzando, raccogliendo e trasmettendo i punti di vista delle parti interessate, comprese le organizzazioni della società civile, i gruppi di riflessione e gli esperti, assolverà così il proprio ruolo di rappresentante della società civile e garantirà un'attività previsionale dell'UE realmente partecipativa.

Il CESE svilupperà ulteriormente la sua cooperazione con le altre istituzioni dell'UE, sia attraverso relazioni bilaterali che nell'ambito della rete interistituzionale ESPAS (European Strategy and Policy Analysis System - sistema europeo di analisi strategica e politica dell'UE).

Per sfruttarne appieno il potenziale, il CESE continuerà a sensibilizzare i membri e il personale in merito all'importanza di un approccio basato sulla previsione nel nostro lavoro e a sviluppare le loro capacità attraverso formazioni periodiche, l'organizzazione di seminari e convegni o conferenze, e la partecipazione a eventi esterni in materia di previsione.

La legislazione e l'elaborazione delle politiche dell'UE devono basarsi su dati concreti, per fare un bilancio migliore e tenere conto di ciò che ha funzionato e di ciò che non ha funzionato, di ciò che deve essere modificato e migliorato, e di ciò di cui le nostre società, i nostri cittadini e l'Europa hanno realmente bisogno per affrontare le enormi sfide cui sono confrontati.

Il programma di studi annuali è sempre più utilizzato dai servizi del CESE per sostenere o attuare le priorità politiche, principalmente commissionando ricerche ad esperti esterni su temi di attualità che interessano la società civile organizzata, arricchendo così la base di conoscenze per il nostro lavoro legislativo.

Un obiettivo a medio termine del programma di studi consiste nell'effettuare valutazioni più lungimiranti e partecipative che potrebbero essere rivedute per sviluppare e ampliare le capacità di previsione.

Il CESE svilupperà il proprio contributo all'agenda "Legiferare meglio", apportando il valore aggiunto della prospettiva della società civile nella fase di valutazione del ciclo politico legislativo dell'UE attraverso valutazioni ex post, e facendo in modo che il proprio lavoro consultivo sia maggiormente basato su dati concreti.

Rafforzare la competitività dell'industria europea e sostenere la rapida transizione verso la neutralità climatica

La competitività dell'industria europea rimarrà un tema importante nei prossimi anni. Le recenti iniziative a sostegno delle industrie nazionali in diverse parti del mondo hanno destato una diffusa preoccupazione nell'UE. L'UE deve reagire, salvaguardando però nel contempo l'integrità del suo mercato unico. Tuttavia, oggi la competitività dell'industria non può prescindere dal suo aspetto ecologico. Pertanto, l'obiettivo dell'UE non è più solo mantenere una base industriale competitiva, ma anche finanziare una transizione verso un'industria sostenibile, conseguire la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050, decarbonizzare l'industria europea e garantire l'accesso a un'energia a prezzi ragionevoli e non proveniente da combustibili fossili.

In quest'equazione è altresì cruciale tenere conto degli interessi dei lavoratori. La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio avrà probabilmente un impatto significativo sull'occupazione e sulle opportunità d'impiego, in particolare nelle industrie fortemente dipendenti dai combustibili fossili. Allo stesso tempo, può essere anche considerata un'opportunità per creare posti di lavoro in nuovi ecosistemi industriali e concentrarsi su competenze specifiche da sviluppare a livello di Stati membri e di regioni.

Il CESE proseguirà i lavori sul piano industriale del Green Deal. Il Comitato fornirà una risposta globale ai diversi aspetti dell'iniziativa della Commissione, che richiederanno un'attenzione e un'azione in ambito politico. Occorre garantire un seguito adeguato con la Commissione europea, le presidenze di turno del Consiglio e altre istituzioni.

Il CESE dovrà inoltre rispondere alla crescente domanda di manodopera qualificata e di personale competente nelle pubbliche amministrazioni, incaricato di valutare i vari progetti industriali.

L'accento sarà posto anche sull'attuazione delle politiche e delle strategie dell'UE, con la definizione di strumenti più efficaci per misurarne l'impatto sull'economia, ma anche sulla società.

Sostenere l'imprenditorialità in tutte le sue forme: PMI e imprese dell'economia sociale

L'imprenditorialità in tutte le sue forme e in tutti i settori d'attività, compresi il turismo, l'industria, l'economia delle piattaforme e l'economia sociale, è essenziale per garantire la crescita economica, l'innovazione, l'occupazione e l'inclusione sociale. È fondamentale sostenere la transizione verde e digitale delle PMI e individuare gli ostacoli che ancora si frappongono all'accesso al mercato unico.

Anche le PMI svolgeranno un ruolo significativo nel piano industriale del Green Deal, dato che rappresentano la stragrande maggioranza delle imprese dell'UE e hanno il potenziale per stimolare l'innovazione e promuovere la sostenibilità.

Il CESE continua a svolgere un ruolo importante a livello interistituzionale nel promuovere l'imprenditoria sociale e l'economia sociale e nel monitorare l'impatto degli sviluppi in questo settore sulle PMI tradizionali. Da quando è stato adottato il piano d'azione per l'economia sociale le imprese dell'economia sociale sono diventate ancora più importanti per realizzare un'economia resiliente e una transizione giusta.

Il CESE intende: accompagnare la trasformazione sostenibile delle PMI attraverso la raccolta e la comunicazione delle buone pratiche; esaminare il ruolo delle PMI e il sostegno a queste imprese nel piano industriale del Green Deal; rafforzare la resilienza finanziaria delle PMI e contribuire al prossimo pacchetto di aiuti per le PMI (direttiva sui ritardi di pagamento); sostenere l'attuazione del piano d'azione per l'economia sociale cooperando strettamente con le presidenze di turno del Consiglio; e contribuire alla proposta della Commissione relativa a una raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale.

Mettere a disposizione dei consumatori gli strumenti idonei in vista della transizione verde e digitale

Il conseguimento degli obiettivi del Green Deal richiede il contributo di ogni singolo cittadino europeo. Sempre più consumatori si rendono conto di poter cambiare le cose adattando i loro modelli di consumo. Malgrado il loro desiderio di contribuire alla transizione verde, i consumatori incontrano ancora ostacoli lungo il cammino.

L'UE deve rafforzare i diritti dei consumatori e contribuire a realizzare un'economia circolare, pulita e verde. I consumatori devono poter prendere decisioni di acquisto consapevoli e contribuire così a un consumo più sostenibile.

Il CESE continuerà a sviluppare i suoi proficui rapporti di lavoro con la Commissione europea e il Parlamento europeo sulle questioni relative ai consumatori. L'organizzazione della sua emblematica Giornata annuale del consumatore resta una priorità. L'evento continuerà anno dopo anno a dare voce ai consumatori per fare chiarezza sui dibattiti in corso.

Il CESE parteciperà inoltre al processo di follow-up dei pareri sul Blue Deal e valuterà la possibilità di integrare questo tema nel quadro per il consumo sostenibile.

Al di là della crisi energetica: conseguire una sicurezza energetica sostenibile, equa e strategica

La crisi energetica, iniziata nel 2021 e aggravata dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina nel 2022, ha imposto una reazione rapida nel settore delle politiche energetiche a livello dell'UE e degli Stati membri. Nell'ultimo anno sono state emanate nuove normative in materia di stoccaggio del gas, promozione delle fonti energetiche rinnovabili, prezzi dell'elettricità, fonti alternative per l'approvvigionamento energetico, nuove infrastrutture energetiche e misure fiscali straordinarie.

Diverse politiche specifiche, legate all'attuale crisi, meriteranno un'attenzione costante, incentrata sul ruolo chiave delle organizzazioni della società civile nella promozione degli interessi sociali, del lavoro e civili, sull'equità nei confronti degli attori economici e sul mantenimento dell'obiettivo condiviso di una transizione verde e socialmente giusta: lotta alla povertà energetica; sviluppo delle competenze e riqualificazione professionale dei lavoratori; nuove forme di produzione e consumo di energia, in particolare attraverso le comunità energetiche locali; e una riforma dei mercati dell'energia elettrica che preservi la parità di condizioni economiche nel mercato interno dell'UE.

Il contributo delle politiche abitative alla coesione economica, sociale e territoriale

L'edilizia abitativa è sempre più indicata da diversi attori come un motore fondamentale di qualsiasi politica volta a conseguire la coesione sociale e il benessere condiviso. Occuparsi delle politiche abitative negli Stati membri sarà fondamentale per ottenere un reale contributo in una serie di settori.

Durante la nuova presidenza del CESE saranno affrontate le seguenti priorità: accessibilità dei prezzi per combattere l'inflazione; isolamento efficace per contribuire all'efficienza energetica; accesso all'alloggio per le persone vulnerabili al fine di conseguire la coesione sociale; uso preferenziale di materiali da costruzione sostenibili per contribuire alla transizione verde; sviluppo urbano sostenibile per favorire un trasporto urbano adeguato, conseguire la coesione territoriale e combattere le disuguaglianze.

Rendere più ecologici i trasporti: rispondere alle esigenze degli utenti, dei cittadini e delle organizzazioni della società civile

Accelerare la trasformazione e l'ecologizzazione di tutti i mezzi di trasporto sarà una componente fondamentale della transizione verde. Anche in questo caso occorre far sentire la voce dei lavoratori del settore dei trasporti, dei consumatori, delle imprese e delle organizzazioni della società civile.

Nella prossima metà mandato, il CESE rivolgerà la propria attenzione all'elaborazione di proposte legislative in materia di: riduzione delle emissioni; digitalizzazione; mezzi di trasporto alternativi nell'ambito della mobilità urbana; decarbonizzazione del trasporto passeggeri e merci nel trasporto terrestre, aereo e marittimo (compresi i mezzi di trasporto professionali, come i pescherecci); e uno spazio comune europeo di dati sulla mobilità.



**Comitato economico
e sociale europeo**

Rue Belliard/Belliardstraat 99
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

Responsabile editoriale: Unità Visite e pubblicazioni
EESC-2023-35-IT

www.eesc.europa.eu/en/our-work/publications-other-work/publications/stand-democracy-speak-europe



© Unione europea, 2023

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi uso o riproduzione delle fotografie / illustrazioni, chiedere direttamente l'autorizzazione al/i detentore/i dei diritti.

Cover: ©Getty Images



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea



Print:
QE-04-23-432-IT-C
ISBN 978-92-830-6010-9
doi: 10.2864/509534

Online:
QE-04-23-432-IT-N
ISBN 978-92-830-6003-1
doi: 10.2864/122908

IT